

**Il vertice** Risposte positive dal ministero

# Fincantieri Castellammare torna a sperare

**La strategia**  
Confermata  
l'attenzione  
ai tempi  
per lo studio  
di fattibilità  
sul bacino  
di costruzione

L'impegno di Passera:  
sosterremo il piano già firmato  
Ok da Cisl e Uil, Fiom scettica

**Maria Elefante**

CASTELLAMMARE. «Volontà di dare un futuro a tutti i siti in cui opera l'azienda». È una delle prime frasi che si legge sulla nota diramata dal ministero dello Sviluppo economico dopo la riunione che si è tenuta ieri sera sulla vertenza Fincantieri. È la frase che raggiunge i lavoratori dopo ore di attesa con il fiato sospeso davanti agli uffici del dicastero dove era in corso il confronto con il ministro Corrado Passera. Nel comunicato si evidenzia poi «l'importanza di diversificare e ampliare l'offerta a piattaforme specializzate, anche per dare maggiore certezza alla produttività di tutti i cantieri. Quindi il governo intende supportare il settore con il completamento delle commesse già deliberate, il supporto alle azioni commerciali dell'azienda e la conferma dei finanziamenti in ricerca e innovazione».

In via Veneto sono accorse delegazioni di tute blu provenienti da ogni cantiere. La presenza dei metalmeccanici di Sestri Ponente, Castellammare e Ancona non è passata inosservata;

con le mani stringevano lo striscione con lo slogan di lotta in difesa del posto di lavoro. «Monitorati speciali» saranno proprio i cantieri di Sestri Ponente e Castellammare insieme a quello di Palermo sui cui a quanto pare il punto della situazione si potrà fare solo se si terrà fede al piano di investimenti previsto dai protocolli d'intesa firmati per i singoli cantieri. «Siamo soddisfatti, gli accordi siglati sono stati accettati - spiega Luigi Scarica segretario nazionale Failsms e operaio stabiese -. Adesso bisogna coordinare le attività tra i vari enti locali e l'Autorità Portuale di Napoli affinché nel giugno 2012 Castellammare abbia il suo piano di investimento e rilancio».

Nell'ambito della discussione sulla distribuzione dei carichi di lavoro, i due pattugliatori ordinati dalle capitanerie di porto, la cui realizzazione è stata già avviata, sono stati confermati al cantiere stabiese che come quello di Sestri godrà di un'accelerazione nell'iter procedurale per il piano di rilancio. Nella riunione infatti è stato ribadito l'impegno sui tempi del protocollo d'intesa che prevede per giugno lo studio di fattibilità sul bacino di costruzione per valutarne l'effettiva realizzazione.

Restano però i dissapori sulla questione dell'accordo sulla cassa integrazione firmato poco prima di Natale a cui ieri sera il ministro Passera ha infatti dato il suo beneplacito scatenando le dure reazioni della Fiom: «È un fatto grave che il governo abbia di fatto validato un accordo separato, non discusso né con i lavoratori né con le Rsu» ha spiegato il numero uno Fiom

Maurizio Landini che ha giudicato «deludente» l'incontro anche perché «oltre a dichiarazioni di voler affrontare i problemi non ci sono state risposte alle nostre richieste». Il leader della Fiom ha quindi annunciato che nei prossimi giorni il sindacato deciderà quali iniziative prendere, non escludendo nemmeno l'ipotesi di un referendum tra i lavoratori sul piano di riorganizzazione.

Ampia soddisfazione arriva invece dagli altri sindacati. «È stato un incontro molto positivo - commentano Fim, Uilm, Ugl - con l'impegno del Governo a salvaguardare la cantieristica e a fare tutte le verifiche per dare il via al rilancio di Fincantieri».

Non mancano le reazioni politiche: «Sulla questione Fincantieri è ora di decisioni concrete e definitive - spiega la senatrice del Pd Teresa Armato, componente della commissione industria - in particolare, per il sito di Castellammare è necessario chiudere l'accordo di programma, così come previsto dal protocollo d'intesa, e dare certezze sul rilancio della produzione del sito stabiese». «Sulla questione Fincantieri è ora di decisioni concrete e definitive - spiega invece il consigliere Marciano a livello regionale - per Castellammare è necessario chiudere l'accordo di programma, così come previsto dal protocollo d'intesa, e dare certezze sul rilancio della produzione del sito stabiese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA